

APPENDICE 1

La lince

Come è noto l'unico esemplare di lince certamente presente in provincia di Trento a partire dal 2008 è il **maschio denominato B132** proveniente dalla piccola popolazione svizzera del Canton S. Gallo (si veda il Rapporto 2008 alle pp. 45 e seguenti, nonché tutti i Rapporti successivi per ricostruirne la storia).

L'ultima cattura (la terza) per sostituire il radiocollare ormai scarico è stata realizzata il 14 febbraio 2012. L'animale è stato preso nello stesso punto di due anni prima e con la stessa metodologia (trappola a cassa, in legno, con esca odorosa costituita da urina di lince), munito di radiocollare GPS-GSM e quindi in grado di trasmettere a intervalli prestabiliti le localizzazioni satellitari attraverso la rete di telefonia cellulare, oltre che di funzionare nella tradizionale modalità radio VHF che permette la ricerca sul campo.

B132 è stato monitorato anche nel corso del **2013** fino al 15 settembre, grazie al **collare GPS e VHF**, fino al 15 settembre 2013, che ha scaricato 176 localizzazioni valide. La trasmissione del segnale radio in modalità VHF è durata invece sino alla fine di giugno. Questo collare è durato dunque un po' più a lungo (19 mesi), rispetto ai due posizionati nel 2008 e nel 2010.

Come si vedrà nella cartografia relativa all'*home range* della lince nel corso del 2013 (figura n. 1), B132 ha trascorso tutto l'anno tra la val Daone e la destra orografica del fiume Chiese nelle Giudicarie esteriori, sino ai confini con la provincia di Brescia. È rimasta dunque nella nuova area, raggiunta l'anno precedente (foto n. 1).

L'*home range* occupato da B132 dal gennaio al 15 settembre 2013, calcolato con il me-



Foto n. 1 - In primo piano i versanti della valle del Chiese frequentati da B132 (C. Groff - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)

todo del minimo poligono convesso (MPC), è stato pari a **183 km²** (figura n. 1).

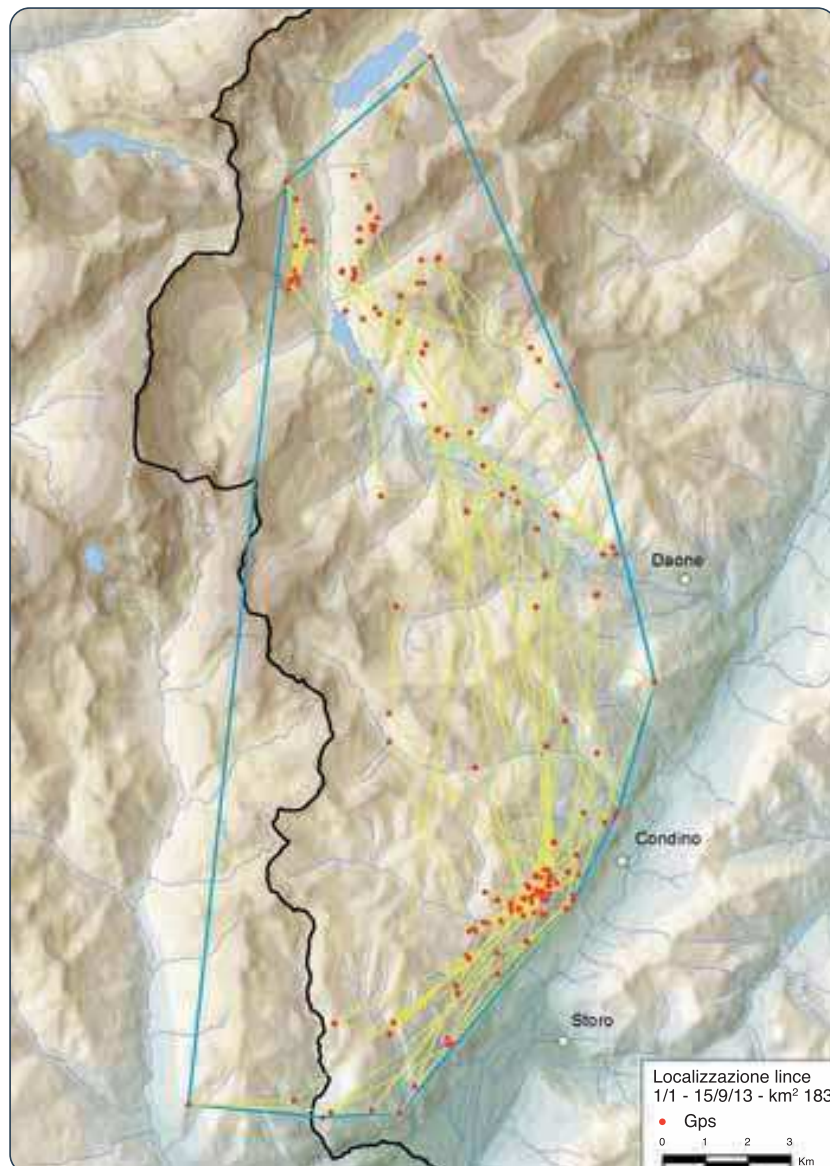
Tra le ipotesi che si sono avanzate per spiegare l'abbandono dell'area Brenta-Gazza da parte della lince dopo quattro anni di permanenza nella stessa, la più verosimile pare quella legata alla costante presenza dell'orso che avrebbe condizionato non poco l'attività di caccia, o meglio, di consumo delle prede, da parte del felide. È infatti noto il fenomeno del cleptoparassitismo da parte dell'orso che si alimenta sulle prede della lince, non consentendo alla stessa di consumarle interamente (recenti studi lo hanno documentato bene, so-

prattutto in Slovenia). È dunque possibile che B132 abbia cercato zone più "tranquille" rispetto al suo HR originale dove, dal 2008 al 2012, la densità degli orsi è quasi raddoppiata, trovandole non molto lontano, proprio nelle Giudicarie esteriori dove la presenza dell'orso negli ultimi due anni è stata assai sporadica.

Nel corso del 2013 le segnalazioni relative alla presenza del felide non legate al monitoraggio GPS/VHF sono state pressoché nulle: nessuna immagine ripresa con fototrappole, e un solo avvistamento diretto, attendibile, di cui si è avuto notizia (il 22 settembre 2013 nei pressi di Daone).

Figura n. 1

Home range della lince B132 dall'1 gennaio al 15 settembre 2013 con il metodo del minimo poligono convesso (MPC)



Il monitoraggio delle **prede** ha consentito di individuarne **6**: tutti **caprioli** (foto n. 2) (1 femmina adulta, 3 maschi due dei quali adulti e uno indeterminato, e 2 indeterminati di cui uno maschio, l'altro indeterminato anche nell'età).

B132, appartenente a una specie se possibile ancora più schiva e sfuggente rispetto

all'orso bruno, rimane nel 2013 l'**unico accertato** sul territorio trentino. Anche quest'anno si è avuta peraltro notizia di sporadici avvistamenti non confermati che, se fossero veramente tali, testimonierebbero la presenza di almeno un altro esemplare (Val di Tovel, 16 luglio 2013 - Nembia, 11 novembre 2013).



Foto n. 2 - Capriolo predato dalla lince (D. Gazzaroli - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)

Figura n. 2
Il DVD sulla Lince



Per quanto riguarda la comunicazione è stato realizzato un **incontro pubblico** presso il Museo Civico di Rovereto il 19 aprile 2013, nell'ambito di un ciclo di incontri relativi al ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi.

Il **documentario "La Lince: storia di un ritorno"**, prodotto dal Servizio Foreste e fauna nel 2012 per la regia di Enrico Costanzo, è stato prodotto su supporto CD e distribuito a numerosi enti/soggetti (figura n. 2).